

D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2947
Linee guida per la semplificazione e il contenimento degli oneri amministrativi alle imprese in applicazione dell'art. 48 della l.r.n. 7/2012

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2008) 394 del 25 giugno 2008 «Una corsia preferenziale per la piccola impresa» - Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (un «Small Business Act» per l'Europa);
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2010 Attuazione della comunicazione della comunicazione U.E. del 25 giugno 2008 recante «Pensare anzitutto in piccolo - uno Small Business Act per l'Europa»;

Ricordato in ordine alla citata comunicazione del 2008 che la stessa:

- introduce un quadro di riferimento complessivo di misure innovative per accrescere la competitività delle piccole e medie imprese;
- individua una serie di principi che debbono informare la formulazione e attuazione delle politiche a livello sia comunitario che nazionale volte a creare condizioni di concorrenza paritarie per le PMI e a migliorare il contesto giuridico e amministrativo in cui esse si trovano ad operare;
- Invita gli Stati membri ad attivarsi per ognuno dei 10 principi a livello nazionale e locale con linee di intervento pertinenti e diversificate a seconda delle specificità territoriali, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

Ricordato che dal 2008 - anno in cui è stata approvata la prima comunicazione sullo Small Business Act - Regione Lombardia ha avviato un percorso per dare attuazione agli orientamenti comunitari creando un contesto normativo ed amministrativo favorevole allo sviluppo competitivo ed innovativo del sistema delle piccole e medie imprese locali ;

Ricordato che tra gli interventi regionali in attuazione dei principi dello SBA vi sono:

- il principio n. 1 «imprenditorialità» realizzato attraverso bandi rivolti alle aggregazioni di impresa e ai contratti di rete che hanno rappresentato uno strumento in grado di aiutare le piccole e piccolissime imprese e superare la «questione dimensionale»;
- il principio n. 3 «Pensare anzitutto in piccolo» già cristallizzato nell'ambito della legge che ha realizzato con le disposizioni in materia di semplificazione, digitalizzazione e competitività:
 1. la Semplificazione dell'iscrizione all'albo delle imprese artigiane;
 2. la regolamentazione attuativa del sistema delle garanzie a supporto degli interventi finanziari concessi;
 3. gli Appalti per favorire l'accesso alle micro, piccole e medie imprese anche in forma aggregata;

Richiamata la l.r. n. 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» con cui Regione ha disegnato un percorso di semplificazione in attuazione dei principi SBA con particolare riferimento al numero 4» amministrazione recettiva «in tema di riduzione degli oneri burocratici e amministrativi ;

Ricordato che già con deliberazione n. 192 del 24 maggio 2013 Regione delineava tra gli interventi da attuare in favore della «libera impresa» i c.d. «taglia oneri (meno costi e tempi)»;

Richiamata inoltre la l.r. n. 7 del 18 Aprile 2012 «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione» al fine di assicurare la proporzionalità degli adempimenti amministrativi per le micro e piccole imprese stabilisce all'art. 48 l'adozione a cura della Giunta Regionale di linee guida per contenere gli oneri amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione al settore delle stesse;

Richiamata la dgr. 1958 del 13 giugno 2014 «linee guida volte a facilitare l'accesso delle PMI alle procedure di gara in regione Lombardia in attuazione dei punti 5 e 6 dello SBA»;

Vista la legge n. 180/2011 «Norme per la tutela della libertà di Impresa. Statuto per le Imprese»;

Richiamato l'art. 8 della l.r. n. 11/2014 con cui è stato istituito -in attuazione dell'articolo 17 della legge 11 novembre 2011, n. 180- il Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese (MPMI) rappresentato dal direttore generale pro-tempore della direzione generale competente in materia di attività produttive;

Precisato che tra le funzioni del Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese (MPMI) rilevano in particolar modo quelle di vigilanza sulla semplificazione, di monitoraggio sull'attuazione dello Small Business Act sul territorio lombardo nonché la valorizzazione e promozione delle migliori pratiche per le MPMI anche attraverso linee guida e la sottoscrizione di convenzioni con gli enti pubblici anche appartenenti al sistema regionale;

Atteso che i principi sanciti dallo SBA e le azioni individuate dalla direttiva nazionale trovano fondamento nel tessuto produttivo che si caratterizza prevalentemente da micro e piccole imprese unitamente alla necessità di trovare soluzioni per contrastare questo periodo di forte crisi economica, nel quale le imprese si trovano dinanzi a rilevanti processi di cambiamento e di innovazione;

Ritenuto di agire anche sul fronte della riduzione degli oneri burocratici e amministrativi in attuazione del principio 4 delle SBA « amministrazione recettiva»;

Precisato che tali interventi saranno realizzati in raccordo con le altre attività istituzionali sempre in attuazione agli altri principi dello SBA coerentemente con quanto previsto nel documento programmatico «Agenda Lombardia Semplice» approvato con la d.g.r. n. 2557 del 31 ottobre 2014 ;

Richiamata altresì la dgr 1970 del 13 giugno 2014 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente di concerto con l'Assessore Melazzini in materia di semplificazione alle imprese: esiti audizioni»;

Predisposte le linee guida per favorire l'eliminazione e la riduzione degli oneri burocratici, oltremodo necessaria in un periodo di crisi economica, nel quale le imprese si trovano dinanzi a rilevanti processi di cambiamento e di innovazione, agendo sul principio di proporzionalità e differenziazione in relazione alla dimensione e al settore produttivo considerato , parte integrante del presente atto;

Esaminato il modello semplificato per le attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande in occasione della fiera temporanea expo 2015 predisposto dal gruppo di lavoro composto da Regione (DG Attività Produttive, DG Commercio), Comune di Milano - settore commercio SUAP e attività produttive, Direzione comunale specialistica di coordinamento expo 2015 , polizia locale , Servizio di annonaria commerciale , ASL Milano (in raccordo con DG salute) e Società Expo s.p.a.;

Ritenuto di approvare in attuazione della l.r. 11/2014 il modello di scia semplificata per le attività di vendita e somministrazione temporanea di alimenti e bevande in occasione della fiera temporanea expo 2015 quale parte integrante e sostanziale del presente atto ;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le linee guida per favorire l'eliminazione e la riduzione degli oneri burocratici;

2. di dare atto altresì che tali linee guida sono destinate ai soggetti di cui all'art.3 della l.r. 1/2012 :

- Regione;
- enti del sistema regionale di cui all'articolo 48 dello Statuto, costituito dagli enti di cui agli allegati A1 e A2 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative e degli incarichi ad essi conferiti dalla Regione;
- Aziende di servizi alla persona (ASP), di cui alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia);
- enti locali, singoli o associati, e agli altri enti pubblici ai quali la Regione conferisce funzioni amministrative;
- concessionari o gestori di servizi pubblici regionali ai sensi della legislazione vigente e delle concessioni o convenzioni di gestione, nell'esercizio delle funzioni amministrative;

3. di approvare in attuazione della l.r. 11/2014 il modello di scia semplificata per le attività di vendita e somministrazione temporanea di alimenti e bevande in occasione della fiera temporanea expo 2015 quale parte integrante e sostanziale del presente atto ;

4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito istituzionale -sezione amministrazione trasparente;

5. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

"LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE E IL CONTENIMENTO DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE IN PROPORZIONE ALLA DIMENSIONE E AL SETTORE"

Sommario

1. **PREMESSA: IL CONTESTO**
2. **LA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI NELLA LEGISLAZIONE EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE**
3. **GLI INTERVENTI E LE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE CONTENUTE NELLE LL.RR. 11/2014 E 19/2014**
4. **FINALITÀ DELLE LINEE GUIDA E AMBITO DI APPLICAZIONE**
5. **I PRINCIPI E LE RACCOMANDAZIONI**

1. IL CONTESTO

La semplificazione e il contenimento degli oneri rappresentano un'importante **leva per la competitività** e offrono, in un contesto economico difficile, la possibilità di dare un aiuto concreto alle imprese e a tutto il sistema economico. Per questo, il ruolo strategico della semplificazione è riconosciuto sia nella normativa che nei documenti programmatici comunitari, nazionali e regionali, ed è declinato sia in disposizioni puntuali che in principi d'intervento comuni. L'obiettivo è favorire la realizzazione di processi di semplificazione, in ambiti differenti ed orientati soprattutto a migliorare i rapporti tra la pubblica amministrazione e i soggetti economici, valorizzando nel contempo il lavoro e la professionalità.

Regione Lombardia, a partire dal mese di luglio 2013, ha avviato un ampio processo di consultazione su scala regionale, coinvolgendo tutti gli attori e i protagonisti delle relazioni economiche e sociali, per definire quali interventi il Governo regionale adotterà per rilanciare la competitività e l'attrattività del territorio lombardo.

Non quindi l'adozione di provvedimenti e la definizione di nuove regole del gioco, bensì la formalizzazione e la valorizzazione (messa a sistema) dei modelli vincenti di business esistenti.

Le proposte enucleate in tale sede sono state formalizzate nella l.r. 19 febbraio 2014, n.11, **"Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività"**.

I principi guida ispiratori della legge:

1. **Fiducia:** spostando l'asse dal sospetto alla fiducia nei confronti di chi intraprende;
2. **Responsabilità:** condivise, per incrementare la competitività del sistema Lombardia;
3. **Sussidiarietà:** per semplificare la vita delle imprese, riconoscendo ruoli e competenze di tutti gli attori;
4. **Innovazione:** negli strumenti, nelle modalità di intervento e nel rapporto tra imprese e Amministrazione.

La l.r. 11/2014 mira a ridurre significativamente gli oneri amministrativi a carico delle imprese, semplificando e liberalizzando l'avvio e la prosecuzione dell'attività, razionalizzando i controlli e stabilendo forme incentivanti per l'insediamento e il potenziamento delle imprese mediante la stipula di accordi.

La Giunta regionale, in attuazione della predetta legge e nella prospettiva di armonizzare la disciplina amministrativa delle MPMI, adotta "Linee guida per la semplificazione e il contenimento degli oneri amministrativi alle imprese in proporzione alla dimensione e al settore" anche al fine di assicurare la proporzionalità degli adempimenti amministrativi per le MPMI.

Le Linee guida si inseriscono nel più ampio ambito stabilito dalla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 25 giugno 2008 che ha definito il cd. *Small Business Act* e alle successive modificazioni ed integrazioni.

Quivi si ribadisce che in un contesto che cambia a livello globale, segnato da continui mutamenti strutturali e da pressioni competitive sempre maggiori, l'importanza delle MPMI nella nostra società, in quanto creatrici di posti di lavoro e protagoniste nella corsa al benessere delle comunità locali e regionali, è ulteriormente aumentata.

La Comunicazione, riconosciuto il ruolo centrale delle MPMI nell'economia europea, individua 10 principi che devono guidare le politiche dell'Unione e degli Stati Membri e quindi delle Regioni, per creare condizioni di concorrenza paritarie per le MPMI, per migliorare il contesto giuridico e amministrativo in cui operano e per rimuovere gli ostacoli che ritardano lo sviluppo.

Da ultimo la Commissione (COM 2011/78) ha invitato gli Stati membri a:

1. valutare sistematicamente l'impatto della legislazione sulle PMI utilizzando un "test PMI", tenendo conto, se del caso, delle differenze di dimensione delle imprese;
2. presentare in un momento definito di ogni anno un piano previsionale della legislazione attinente alle imprese che entrerà in vigore nel successivo esercizio finanziario;
3. applicare il principio *"Think small first"*, non solo alla legislazione ma anche alle procedure amministrative riguardanti le PMI (ad esempio introducendo un interlocutore unico e riducendo gli obblighi di dichiarazione).

2. LA RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI NELLA LEGISLAZIONE EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE.

L'azione dell'Unione europea per promuovere e realizzare un contesto "favorevole" alle MPMI, basata sulla Strategia "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM (2010) 2020) ed in particolare sull'iniziativa "Una politica industriale integrata nell'era della globalizzazione" (COM (2010) 614), si è concretizzata dapprima con il Programma d'azione 2007-2012 per la

riduzione degli oneri amministrativi, che ha portato ad una riduzione di circa il 25% degli oneri amministrativi derivanti dalla normativa comunitaria, e successivamente nell'attuale implementazione del Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) per ridurre e semplificare gli oneri amministrativi al fine di sostenere la crescita e l'occupazione. Tale quadro strategico ha portato all'adozione di alcuni provvedimenti tra i quali:

- Comunicazione "Normativa intelligente - Rispondere alle esigenze delle PMI" (COM (2013) 122);
- Comunicazione "Piano d'azione Imprenditorialità 2020: Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa" (COM (2012) 795);
- la comunicazione della Commissione «Un piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti» (COM(2011)0870);
- la relazione della Commissione «Ridurre al minimo indispensabile gli oneri normativi che gravano sulle PMI - Adeguare la normativa dell'UE alle esigenze delle microimprese» (COM(2011)0803);
- il programma della Commissione per la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese (programma «COSME» - COM(2011)0834).

In prospettiva comparata, gli atti testé ricordati hanno trovato attuazione negli Stati dell'Unione, secondo modalità diverse:

- l'adozione dei "marchi di qualità" rilasciati nei Paesi Bassi ai Comuni che si rendono virtuosi nell'erogazione dei servizi burocratici per le PMI;
- l'obbligo di corrispondenza e rendicontazione elettronica vigenti in Danimarca;
- le gare di appalto pubbliche solo per via telematica in Portogallo;
- il divieto di richiedere gli stessi dati più di una volta e l'obbligo di presentazione telematico dei rendiconti previsto in Estonia;
- la Grenzoffensive, intervento di semplificazione transfrontaliera tra Germania, Austria e Repubblica Ceca, diretto a semplificare le procedure amministrative nascenti dall'espansione transfrontaliera delle PMI;
- BeSmart, programma attuato in Irlanda per consentire agli imprenditori di adeguarsi alle normative sicurezza autonomamente e senza ricorrere a costose perizie esterne.

A livello nazionale, tralasciando le misure di semplificazione adottate a partire dagli anni Novanta, sono stati adottati diversi provvedimenti orientati alla riduzione degli oneri burocratici per le imprese, in particolare si ricorda:

- DI n. 133 del 12 settembre 2014 conv. in legge 11 novembre 2014, n.164 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- DI n. 69/2013 conv. in legge, con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98;
- Circolare del Dipartimento della funzione pubblica del 19/07/2013 relativa all'attuazione del d.lgs. n. 33 del 2013
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Art. 14 del D.l. 9 febbraio 2012, n. 5, recante "Semplificazioni dei controlli sulle imprese, convertito, in legge, con modificazioni dalla L. 4 aprile 2012, n. 35.;
- Art. 3 e 14 del D.l. 9 febbraio 2012, n.5, recante "Riduzione degli oneri amministrativi e disposizioni in tema di verifica dell'impatto della regolamentazione - VIR" e Semplificazioni dei controlli sulle imprese;
- Art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive e divieto di introdurre, nel recepimento di direttive dell'Unione europea, adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle direttive stesse";
- Art. 6 del D.l. 13 maggio 2011, n.70, recante "Ulteriori riduzioni e semplificazioni degli adempimenti burocratici", convertito in legge, con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106.;

A livello regionale, infine, a partire dall'Accordo Stato-Regioni-Autonomie locali del 27 marzo 2007 Regione Lombardia si è impegnata a ridurre gli oneri amministrativi e ad armonizzare la legislazione vigente, in particolare :

- la l.r. 1/2012 recante "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria";
- la l.r. 7/2012 recante "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione";
- l.r. 19 febbraio 2014, n.11 recante "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività";
- l.r. 8 luglio 2014, n. 19 recante "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale".

3. GLI INTERVENTI PROPOSTI E LE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE CONTENUTE NELLE LL.RR. 11/2014 E 19/2014

Regione Lombardia con l'approvazione della l.r. 11/2014 ha posto le basi per l'avvio di un processo di riforma amministrativa volto a:

- promuovere, in tutta la Regione e verso tutte le Pubbliche Amministrazioni l'applicazione del principio "una sola volta", secondo il quale le autorità pubbliche e gli organi amministrativi devono astenersi dal richiedere nuovamente informazioni, dati, documenti o certificati che sono già stati forniti nel contesto di altre procedure;
- in linea con la comunicazione "Legiferare con intelligenza", esplorare la possibilità di ridurre le norme aggiuntive introdotte dalla legislazione di settore, qualora non strettamente necessaria;
- effettuare "controlli di idoneità" per valutare se il quadro normativo per un dato settore è adatto allo scopo e, in caso contrario, quali miglioramenti debbano essere apportati;

In questa prospettiva, in fase di prima applicazione della legge, tre importanti provvedimenti sono stati assunti:

- **DGR n°X/1958 del 13.06.2014 recante "Linee guida volta alla facilitazione dell'accesso agli appalti pubblici per le MPMI nel territorio lombardo in attuazione dei principi 5 e 6 dello SBA;**
- **DGR n°X/2460 del 07.10.2014 recante "Semplificazione per le imprese: determinazioni in ordine al servizio angeli anti burocrazia";**

La semplificazione è e resta un obiettivo primario per il Governo regionale.

Un approccio concreto alla semplificazione deve tradursi in una pubblica amministrazione orientata all'impresa, non riversando su di

Serie Ordinaria n. 52 - Mercoledì 24 dicembre 2014

essa le complessità della propria organizzazione interna, ma riuscendo ad offrire un'interfaccia semplificata, tramite cui raccogliere dall'impresa le informazioni e i dati necessari e infine farsi carico delle conseguenti attività amministrative e procedurali. Non si tratta di de-regolamentare, nè di azzerare la burocrazia, necessaria per il buon governo e per la tutela del pubblico interesse, ma di contribuire a realizzarne una giusta ed equilibrata nel rapporto con le imprese, anche in proporzione alle sue dimensioni e al settore.

L'adozione di misure per il contenimento degli oneri amministrativi, a più voci richiesta dagli operatori economici e dalle organizzazioni di settore, rappresenta una delle tante azioni che va nella direzione testé ricordata e da ultimo codificata nelle Il.r. 11/2014 e 19/2014 e in una prospettiva temporale determinata nel programma "Agenda Lombardia Semplice - X legislatura".

In Lombardia - secondo i dati pubblicati da Unioncamere - risultano attive oltre 700mila micro, piccole e medie imprese (MPMI) pari al 17,5% delle MPMI italiane e occupano 2,7 milioni di addetti pari al 20,1% del totale nazionale.

Rispetto al contesto europeo, poi, le MPMI lombarde rappresentano il 3,5% delle MPMI europee, caratterizzando la Lombardia come la Regione con la più alta concentrazione di micro e piccole imprese.

Il peso delle MPMI in Lombardia rende imprescindibile l'individuazione di tutte le misure utili a semplificarne l'intero ciclo di vita, al fine di contenere gli oneri amministrativi a loro carico.

La riduzione degli oneri amministrativi rappresenta un'occasione per liberare risorse che le imprese potranno impegnare per promuovere ulteriori politiche di investimento a favore dell'aumento della competitività sul mercato interno, internazionale e dell'innovazione.

Nell'ambito delle MPMI lombarde, anche al fine di verificare l'impatto delle misure adottate, si ritiene opportuno verificare e monitorare, quale ambito privilegiato per le specificità che rappresenta e per l'investimento regionale, l'attuazione delle presenti linee al Programma Start-up di cui alla DGR n. 803/2013 e successive modifiche e integrazioni specificamente rivolto a favorire l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese (Start Up) e supportare il rilancio di imprese esistenti (Re Start), richiedendo a tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte una tempestiva applicazione dei principi quivi proposti.

Altro ambito dove verificare l'impatto dell'applicazione dei principi medesimi sono le sperimentazioni territoriali per il rilancio di settori produttivi quali ad esempio le azioni conseguenti il Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e il Ministero per lo sviluppo economico finalizzato al rilancio del settore ICT nell'area vimerchiese.

Le Linee guida rappresentano la dimensione attuativa dei provvedimenti che hanno portato alla revisione complessiva della normativa regionale sulle attività produttive introducendo istituti per favorire e promuovere la competitività e l'innovazione delle imprese:

Avvio nuova attività di impresa - Introduzione della Comunicazione Unica Regionale per l'avvio dell'attività di impresa, che prevede l'autocertificazione del possesso dei documenti che attestano i requisiti di legge e senza onere alcuno di allegazione; riduzione dei tempi di iscrizione ad albi e registri prevedendo laddove possibile l'iscrizione all'atto della presentazione della comunicazione.

Fascicolo elettronico d'impresa - Implementazione del fascicolo, conservato presso le CCIAA (con interoperabilità banche dati), in cui confluiranno, a cura dei soggetti che le hanno rilasciate, tutte le certificazioni relative alla vita dell'impresa.

Modulistica regionale unificata - Predisposizione di modulistiche regionali unificate, sui procedimenti gestiti dagli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP) e dagli Sportelli Unici Edilizia (SUE) onde favorire un utilizzo uniforme negli Sportelli; tra queste in particolare la modulistica per gli impianti utilizzanti Fonti Energetiche Rinnovabili (FER); la modulistica per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la modulistica per ulteriori tipologie di attività produttive assoggettabili a SCIA.

Attrattività territoriale - Semplificazione e razionalizzazione degli strumenti, anche finanziari e creditizi, per renderli facilmente fruibili ed accessibili per le imprese che intendono investire in Lombardia.

Zone a burocrazia zero - Promozione di istituti innovativi (Accordi per la competitività) nell'ambito dei quali semplificare i rapporti tra gli imprenditori che aderiscono e la P.A., nonché definizione, in accordo con i Comuni, di interventi per favorire la riduzione del carico fiscale su start up, specifici settori produttivi o imprese in forma singola o associata coinvolte in Accordi per la competitività per attrarre nuovi investimenti sul territorio regionale e per favorire il permanere di localizzazioni già insediate sui nostri territori, in particolare in prossimità delle aree di confine a minor 'peso' burocratico.

Scadenze amministrative uniche - Concentrazione in uno o due momenti dell'anno di tutte le scadenze, sia per i procedimenti amministrativi che per i controlli.

Amministrazione Unica - Riqualificazione organizzativa e funzionale dei SUAP in stretto raccordo con il Sistema Camerale. Definizione di livelli essenziali di servizio in capo ai SUAP e monitoraggio dell'applicazione di tali livelli; definizione di Piani di adeguamento dei SUAP per il raggiungimento dei livelli individuati, azioni di formazione diffusa sui responsabili SUAP per elevare il livello del servizio offerto; uniformità delle procedure per assicurare il completo sviluppo dell'interscambio informativo tra sistemi camerale e proprietari utilizzati dagli Sportelli Unici per le attività produttive.

Angeli anti burocrazia - Sperimentazione della figura degli 'angeli anti burocrazia', incaricati di accompagnare le imprese e di facilitarne l'interazione con la pubblica amministrazione rispetto ai principali adempimenti concernenti la vita dell'impresa.

Controlli alle imprese - Adozione di misure finalizzate a:

- superare la frammentarietà, le sovrapposizioni, la scarsa chiarezza dei sistemi di controllo; la mancanza di programmazione e coordinamento tra gli enti competenti, stabilendo modalità e tempi uniformi di controllo trasversali (ASL, ARPA, Comuni, Enti periferici dello Stato, ecc); la scarsa o nulla correlazione al rischio e alle esigenze di tutela degli interessi pubblici; la scarsa sinergia con gli esiti degli accertamenti già effettuati, anche attraverso l'implementazione di idonei sistemi informativi che tengano traccia dei controlli effettuati dalle diverse amministrazioni e dei relativi esiti;

- razionalizzare i controlli in presenza di certificazioni del sistema di gestione della qualità; assicurare la trasparenza degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare; informatizzare gli adempimenti e le procedure e a rendere maggiormente interoperabili i sistemi informativi utilizzati, anche adottando un fascicolo elettronico d'impresa;

- passare da controlli ex-ante a controlli ex-post verso le imprese secondo i principi di responsabilità e fiducia;

- applicare in modo univoco le norme sanzionatorie da parte di tutti i soggetti con funzione di vigilanza.

4. FINALITÀ DELLE LINEE GUIDA E AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee guida sono orientate a favorire e promuovere l'eliminazione e la riduzione degli oneri burocratici per assicurare alle imprese che si trovano dinanzi a rilevanti processi di cambiamento e di innovazione maggiore competitività agendo sul principio di proporzionalità e differenziazione in relazione alla dimensione e al settore produttivo considerato.

Le presenti Linee guida, in quanto strumento di *soft law* orientano l'operato di tutte le pubbliche amministrazioni, non prescrivendo comportamenti, ma suggerendo e raccomandando prassi amministrative volte al rispetto dei principi testé esposti.

Con specifico riguardo al sistema regionale le presenti linee guida rappresentano il livello minimo di tutela delle MPMI che deve essere assicurato da parte di tutti i soggetti di cui all'art.3 della l.r. 1/2012, e segnatamente:

- a) alla Regione;
- b) agli enti del sistema regionale di cui all'articolo 48 dello Statuto, costituito dagli enti di cui agli allegati A1 e A2 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative e degli incarichi ad essi conferiti dalla Regione;
- c) alle Aziende di servizi alla persona (ASP), di cui alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia);
- d) agli enti locali, singoli o associati, e agli altri enti pubblici ai quali la Regione conferisce funzioni amministrative;
- e) ai concessionari o gestori di servizi pubblici regionali ai sensi della legislazione vigente e delle concessioni o convenzioni di gestione, nell'esercizio delle funzioni amministrative.

5. I PRINCIPI E LE RACCOMANDAZIONI

Principio I: Eliminazione dei procedimenti inutili

Nel tempo si sono sovrapposte procedure, che oggi potrebbero non essere più giustificate.

E' necessario un'analisi delle stesse per verificarne la possibile eliminazione per tutte le imprese o in relazione alla dimensione dell'impresa e ai rischi connessi al settore di attività.

Raccomandazioni:

- a. Analisi delle procedure in essere
- b. Verifica della relazione tra dimensione dell'impresa e interesse pubblico tutelato, settore di attività e possibile inutilità della procedura
- c. Relazione annuale contenente gli esiti della rilevazione
- d. Revisione normativa/amministrativa

Principio II Semplificazione dei procedimenti complessi

Non sempre l'articolazione del procedimento è giustificata dall'interesse pubblico tutelato. E' pertanto necessario analizzare ciascun procedimento ed eventualmente reingegnerizzarlo individuando passaggi inutili da eliminare o passaggi da semplificare, adottando interventi di carattere normativo, amministrativo, organizzativo.

Le misure di semplificazione adottate saranno articolate in funzione delle diverse tipologie di procedimento e potranno essere diversamente graduate in ragione della dimensione dell'impresa e del settore di attività.

Raccomandazioni:

- a. Analisi dei procedimenti per individuare, nel rispetto della normativa e dei vincoli di tutela dell'interesse pubblico, eventuali **ulteriori spazi di semplificazione**;
- b. Valutare, per ciascun procedimento che coinvolge le MPMI, se la **partecipazione** degli enti allo stesso, è *ex lege* ovvero realmente **necessaria** per le finalità perseguite, eventualmente eliminandola;
- c. Laddove necessario, assicurare il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti, attraverso l'individuazione di modalità di partecipazione al procedimento efficaci ed efficienti, che privilegino condizioni di maggiore economia del procedimento stesso in termini di tempi e costi, a partire dalle Conferenze di Servizio telematiche e la definizione di chiari criteri di collaborazione tra enti controllori;
- d. Eliminazione degli obblighi informativi previsti da normative non più in vigore;
- e. **Eliminazione** degli obblighi informativi e della documentazione comunque reperibile o già in possesso di altre amministrazioni;
- f. **Riduzione** degli obblighi informativi non necessari o sproporzionati ai fini della tutela degli interessi pubblici oggetto della normativa in vigore;
- g. Definizione, laddove possibile, di **tempi proporzionalmente ridotti** per le MPMI;
- h. Definizione di scadenze e periodicità omogenee per l'adempimento di obblighi informativi previsti da norme riferite a settori diversi;
- i. Definizione di "corsie preferenziali", in termini di riduzione dei tempi di istruttoria e/o di complessità della documentazione da presentare per specifici procedimenti, da destinare alle "imprese accreditate" con la Regione sulla base di un modello di *scoring* finalizzato a premiare le imprese che si sono dotate di sistemi di *risk management* e/o *compliance*.

Principio III Completezza, chiarezza ed efficacia

Raccomandazioni:

- a. Adozione di **format tipo** sia per la stesura di bandi che per la presentazione di procedure, così da rendere riconoscibile e quindi più leggibili i contenuti.
- b. Verifica che tutti i procedimenti, bandi abbiano **le informazioni minime** necessarie a comprendere facilmente il contenuto degli adempimenti, i tempi dell'istruttoria e del rilascio del provvedimento finale, il recapito degli uffici cui far pervenire istanze e documentazione nonché presso i quali richiedere chiarimenti.

Serie Ordinaria n. 52 - Mercoledì 24 dicembre 2014

- c. Predisposizione di **schemi di flusso** rappresentativi dell'intero percorso amministrativo del procedimento (dalla fase di presentazione della domanda/istanza alla fase dei controlli), con indicazione, per ciascuna fase della relativa tempistica
- d. Predisposizione di **modulistica unificata** per tutto il territorio regionale per il medesimo procedimento;
- e. Per i bandi, predisposizione, contestuale all'approvazione dello stesso, di **istruzioni per la rendicontazione**, incluse check list dedicate.

Principio IV Potenziamento strumenti telematici per lo snellimento del procedimento, il reperimento delle informazioni e per la trasmissione degli atti

Fondamentale, per il successo delle azioni di semplificazione, è il corretto utilizzo delle infrastrutture telematiche e degli strumenti a queste connesse, oggi disponibili sul mercato. Lo snellimento operativo è peraltro raggiungibile solo a fronte di una omogeneizzazione operativa e di linguaggio.

Raccomandazioni:

- a. **Informatizzazione** dell'intero procedimento, al fine di favorirne l'omogeneizzazione, secondo standard che ne consentano l'**iteroperabilità** con altri sistemi;
- b. Sviluppo dell'**interoperabilità** dei sistemi finalizzata a semplificare il recupero dei dati e delle certificazioni (dei tecnici abilitati e delle pubbliche amministrazioni);
- c. Sviluppo di **forme collaborative tra PA** per favorire lo scambio di dati;
- d. Formazione diffusa per l'utilizzo degli strumenti di comunicazione elettronica da parte della PA.

Principio V Comunicazione efficace

E' fondamentale assicurare un accesso semplice a tutte le informazioni necessarie a conoscere i procedimenti e i bandi in essere, per non rallentare/rendere oneroso la ricerca delle informazioni, dando concreta attuazione alla normativa in materia.

Raccomandazioni:

- a. Definizione di modalità standard di comunicazione per una comunicazione *completa*, di tutte le informazioni necessarie a comprendere facilmente il contenuto degli adempimenti, i tempi dell'istruttoria e del rilascio del provvedimento finale, il recapito degli uffici cui far pervenire istanze e documentazione nonché presso i quali richiedere chiarimenti;
- b. Utilizzo di **modalità uniformi di comunicazione** per le diverse tipologie di istanze e bandi
- c. Pubblicazione on-line in modalità facilmente raggiungibile dall'home page dei portali istituzionali.

Principio VI Premialità

Per favorire la partecipazione e accesso delle piccole e medie imprese alle misure di finanziamento, prevedere tra i criteri di valutazione delle domande, criteri di premialità per le imprese che rispondono ai requisiti dimensionali di cui alla Comunicazione europea. Analoga premialità potrà essere prevista in sede di erogazione dei contributi.

Raccomandazioni:

- a. Definire criteri di premialità nell'accesso al credito e agli incentivi/agevolazioni per le MPMI, anche stabilendo quote di riserva;
- b. Promuovere modalità e strumenti innovativi per la valutazione delle imprese, dare impulso all'economia locale, anche attraverso l'assegnazione dei fondi pubblici (fondi europei, ma anche commesse regionali)
- c. Recuperare un rapporto di fiducia con le imprese, ispirandosi al principio della "burocrazia zero", e cercare di attrarre investimenti anche attraverso gli accordi per la competitività;
- d. Promuovere, coinvolgendo anche le Associazioni Datoriali, interventi di partenariato pubblico privato finalizzati a creare un "rete di azioni" economicamente sostenibili e coerenti fra di loro.

Principio VII Accompagnamento

Onde favorire le micro e piccole imprese nell'intero ciclo di vita delle stesse saranno individuate misure specifiche di accompagnamento, con riferimento particolare agli Sportelli Unici delle Attività Produttive, al sistema dei controlli e alla regolarizzazione delle anomalie riscontrate in sede di verifica

Raccomandazioni:

- a. Sperimentazione del servizio "angeli anti burocrazia", con particolare riguardo alla manifestazione fieristica expo 2015 a supporto delle imprese che per avviare le attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande che le imprese devono sul sito expo hanno degli adempimenti burocratici con le diverse Amministrazioni (Comune ASL) ;
- b. Sperimentazione, con particolare riguardo alle Start-up e in raccordo con il Sistema camerale lombardo, del tutor d'impresa;
- c. Accompagnamento e supporto, anche avvalendosi di Arpa, alla regolarizzazione delle anomalie riscontrate in sede di controllo dalle autorità competenti;

Principio VIII Proporzionalità nel controllo

Al fine di garantire l'effettiva attuazione dello SBA è necessario attivare verifiche ex-ante ed ex-post sul sistema di regolazione dell'attività economica:

Raccomandazioni:

- a. Definizione di meccanismi di valutazione sistematica sull'impatto della legislazione sulle PMI;
- b. Definizione di meccanismi di valutazione sistematica dell'impatto di nuovi procedimenti o oneri sulle PMI;
- c. Coordinamento delle autorità amministrative preposte ai controlli al fine di rendere omogenee le procedure, anche attraverso l'adozione di checklist;

- d. Definizione ex ante e pubblicazione delle procedure di controllo con specifica indicazione dell'oggetto, dei contenuti e dei tempi delle verifiche;
- e. Armonizzazione dei tempi e delle modalità di vigilanza e controllo assicurando la contestualità;
- f. Monitoraggio semestrale delle attività di vigilanza e controllo anche attraverso l'indizione di una Conferenza di servizi.

Principio IX Formazione continua e aggiornamento del personale

Per consentire un cambiamento culturale all'interno della Pubblica Amministrazione che consenta l'applicazione dei principi di cui alle presenti linee guida è necessario intervenire anche sulla qualificazione e formazione del personale che deve conoscere il quadro normativo di riferimento e i suoi aggiornamenti e anche provare a sperimentare il punto di vista delle imprese nell'esecuzione degli adempimenti, attivando gli stage formativi nelle imprese previsti dall'art. 50 della L.R. 7/2012 e avviando meccanismi di raccordo e collaborazione tra le diverse amministrazioni.

Raccomandazioni:

- a. adozione di piani formativi dedicati al personale che ha relazioni stabili con il sistema delle imprese;
- b. definire contenuti formativi adeguati e improntati alla semplificazione degli oneri;
- c. promuovere una cultura "amministrativa" fondata sui principi della fiducia, responsabilità, sussidiarietà e innovazione.

3

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ALIMENTI OGGETTO DELL'ATTIVITA' (sono ammesse risposte multiple):**Prodotti realizzati/messi in vendita**

-
- Prodotti sfusi
-
- Prodotti confezionati

I prodotti commercializzati richiedono conservazione a temperatura controllata?

-
- SI (refrigerazione)
-
- SI (congelazione/surgelazione)
-
- NO (possono restare a temperatura ambiente)
-
-
- (se SI) elenco principali attrezzature frigorifere _____
-
- _____

Descrizione merceologica

-
- Prodotti di origine animale (descrivere le specie animali e le tipologie di prodotti di origine animale, ad esempio se carni fresche indicare: ovine, bovine, suine etc. ; se prodotti trasformati indicare: salumi, insaccati, conserve etc.):
-
- _____
-
- _____
-
- _____

-
- Prodotti di origine non animale: _____
-
- _____

-
- Novel Food : _____
-
- _____

Modalità di preparazione

-
- preparazione (estemporanea) con consumo immediato;
-
-
- preparazione con consumo differito realizzata:

-
- presso la sede in cui avviene la somministrazione/vendita;
-
-
- in sede diversa:

(indicare la sede) via _____ n. _____ CAP _____

con le seguenti modalità di trasporto del prodotto:

-
- automezzo con sistemi in legame refrigerato
-
-
- automezzo con sistemi per il trasporto in legame caldo (T > 65°C)
-
-
- altro

CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DI SEGNALAZIONE

Sede di svolgimento dell'attività:

4

• **ALL'INTERNO del Sito Espositivo di Expo Milano 2015**

4A

in struttura identificata nelle planimetrie - generale e particolare - allegate alla presente, avente ubicazione presso:

Lotto n. _____ Padiglione self-built del Partecipante (*nome del Partecipante*) _____ realizzato sulla base di Comunicazione Inizio Attività Edilizia Libera ai sensi dell'art. 6 comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 380/2001, per la realizzazione dello spazio espositivo temporaneo Self-Built dei partecipanti ad Expo 2015, parere favorevole della Commissione di Vigilanza Integrata Expo 2015 PG _____ / _____ del ___/___/_____

Lotto Cluster n. _____ del Partecipante (*nome del Partecipante*) _____

Area di Servizio n. _____

Unità di Servizio n. _____

Cascina Triulza e pertinenze (specificare area/locale) _____ piano _____

Area Tematica _____

Altra zona all'interno del Sito Espositivo _____

Palazzo Italia, piano _____

Manufatto del Cardo (*specificare*) _____ piano _____

• **ALL'ESTERNO del Sito Espositivo di Expo Milano 2015 sul territorio del
COMUNE DI MILANO**

4B₁

- **In AREA PRIVATA (ubicata sul territorio del Comune di Milano, all'esterno del Sito Espositivo di Expo Milano 2015)**

durante l'iniziativa denominata _____

che ha ottenuto il riconoscimento di evento "Expo in Città"

che non ha ottenuto il riconoscimento di evento "Expo in Città"

il cui svolgimento è previsto in via _____ n. _____

nei locali ubicati:

al piano strada

al piano interrato/seminterrato ove sono assicurate idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima (art. 65, c. 2 del D. Lgs. 81/2008) e per i quali si è ottenuto dalla Asl il consenso all'utilizzo (art. 65, c. 3 del D. Lgs. 81/2008)

soppalco

al piano primo o superiore

• **All'ESTERNO del Sito Espositivo di Expo Milano 2015 sul territorio del
COMUNE DI MILANO**

4B₂

- **In AREA PUBBLICA (ubicata sul territorio del Comune di Milano, all'esterno del Sito Espositivo di Expo Milano 2015)**

durante l'iniziativa denominata _____

che ha ottenuto il riconoscimento di evento "Expo in Città"

che non ha ottenuto il riconoscimento di evento "Expo in Città"

il cui svolgimento è previsto _____

come da richiesta/autorizzazione di concessione del suolo pubblico registrata al Prot. Gen. n. ____

del _____ per lo svolgimento dell'iniziativa denominata _____

numero banchi presenti (di cui all'allegato elenco operatori): _____

NB: Il riquadro 4B2 non si applica all'attività di commercio ambulante su aree pubbliche ai sensi degli articoli 16 e seguenti della l.r. 6/2010";

NUMERO degli ADDETTI

|_|_|_|_|

5

Indicare il numero di addetti previsto al momento della presentazione della SCIA, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Per addetto si intende chiunque ed a qualunque titolo lavori presso la sede operativa oggetto della presente segnalazione.

DURATA dell' ATTIVITA' (L'indicazione della data finale vale come dichiarazione di cessazione dell'attività)

6

dal ____/____/____ al ____/____/____

**IL SOTTOSCRITTO INOLTRE
DICHIARA****7**

- *che l'attività sarà svolta nel rispetto delle norme applicabili all'attività oggetto della presente segnalazione e delle relative prescrizioni in materia urbanistica, di igiene pubblica, igiene edilizia, tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare dei regolamenti locali di polizia urbana*
- che le strutture sono approntate con decorrenza dalla data di presentazione della presente Segnalazione
- che sono rispettati i pertinenti requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui all'art. 4 e Allegato II del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 in funzione della attività svolta;
- che gli addetti sono stati adeguatamente formati sulle norme igieniche e sulle procedure basate sui principi HACCP da rispettare durante la manipolazione e somministrazione degli alimenti.

NOTIFICA

LA PROPRIA ATTIVITA' ai sensi del Regolamento comunitario 852/2004

**IL SOTTOSCRITTO INFINE
ALLEGA****8**

- copia del documento di identità del dichiarante in corso di validità (allegato sempre obbligatorio)
- planimetria generale dalla quale sia individuabile l'ubicazione all'interno del Sito Espositivo di Expo Milano 2015 (allegato a cura di chi compila la Sezione 4a)
- planimetria particolare in scala 1:100 riportante la configurazione funzionale dei locali - nella planimetria deve essere indicata la suddivisione interna degli spazi e il numero di piano (allegato a cura di chi compila la Sezione 4a e 4b1)
- schede di autocertificazione dei requisiti morali di cui all'art. 71 del D. Lgs. 59/2010 riferite ai soggetti contemplati dal DLGS 159/2011 (allegati a cura di chi compila la Sezione 4b1 - 4b2)
- elenco degli operatori/ditte partecipanti, corredato dalle relative schede di autocertificazione dei requisiti morali di cui all'art. 71 del D. Lgs. 59/2010 riferite ai soggetti contemplati dal DLGS 159/2011 (allegati a cura di chi compila la Sezione 4b1-4b2, quando un unico soggetto organizzatore presenta s.c.i.a. cumulativa)
- ricevuta di versamento degli oneri sanitari a favore di Asl Milano (allegato sempre obbligatorio, ad esclusione della vendita di prodotti non alimentari)

SOTTOSCRIZIONE**9**

_____, li _____ firma _____

N.B. Copia della presente segnalazione, corredata della ricevuta di consegna, va tenuta esposta in modo visibile al pubblico all'interno dell'attività.